Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 224 — VENERDI 13 Agosto 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Fonti di poesia.

...E' vero che fuori, sul viale soleggiato, passano con rombo assordante, sollevando nugoli di polvere, autocarri, automobili, motociclette; è vero che forse anche lì, fra il «piccolo mondo», è giunto il fragore di qualche cannonata, che tiene a dovere i velivoli troppo zelanti; ma il «piccolo mondo» ha poi capito queste aeree minaccie?... certo che le piante del giardino (come sono cresciute, quelle piante, dagli anni che l'Asilo accoglieva una parte della mia famiglia!...) con i rami, ricchi di foglie larghe lucenti, arrestano la polvere che i veicoli sollevano, la fermano al limitare del parco, così che la piccola popolazione dell'Asilo, i figli dei profughi ed i figli dei nostri richiamati, respirano nelle ore del giorno un'aria meno inquinata e una grande serenità.... E vero che anche fra loro passa talvolta una parola, un ricordo, una visione che riporta alla guerra: il paesello o la città natia, la Chiesa, la propria casa abbandonata... (non ne sanno forse il perchè...) ma sono ombre e ricordi fugaci... Essi, i bambini, non sentono l'ansia dell'anima tesa in uno sforzo doloroso verso il punto dove si combatte, dove palmo a palmo si contende il terreno che per alcuni di loro fu culla, ma per tutti noi è parte vitale della grande Madre nostra, l'Italia...

* * *

Lassù si combatte, ed anche qui, forse i giochi bellici sono ora i giochi di moda, fra i bambini... I maggiori si isolano dal grosso della compagnia, fissano un tratto del terreno: il campo di battaglia: si lotta... e le lotte non sempre sono incruente ma finiscono con *l'alt* squillato dalla maestra o dalla direttrice... La direttrice?... viene incontro anche lei, ad accogliermi sorridendo... La ricordo, ed è uno dei cari ricordi della mia infanzia, ormai troppo lontana!...

— Quanti anni sono passati; è vero?...

— Molti!...

Ella venne fra noi all'apertura dell'Asilo quando (oh! non ci sono parole che possano sufficientemente caratterizzare un atto munifico, come quello con cui il comm. Marco Volpe donava alla città di Udine il suo Asilo Infantile!), ella venne dunque fra noi ad aprire l'Asilo... e sono 22 anni...; e pare impossibile che sieno già tanti. Si direbbe che fu ieri... Ah, sì! mi guardo intorno, guardo al di là dei cancelli: è così cambiata la fisonomia del luogo... cambia tutto, per chi di tanto in tanto dia, solo per brevi giorni, una capatina alla città sua, alla città che non può mai dimenticare. E non fuori soltanto della cinta; ma lì, dentro, in quel terreno, allora incolto o appena appena lavorato, dove s'andavano appena delineando le aiuole, sulla terra bianchiccia, ingombra di sassi, ingombra di detriti, arida quasi, fiorisce oggi un giardino.

E vi erano alberelli tisicuzzi, sfrondati, povere pianticine, incerte ancora fra la vita e la morte, protette da reticolati metallici, contro le avide mani di bimbi, non ancora abituati alla disciplina; oggi sono alberi fronzuti, prodigano ombra profumata, sono gli amici, i protettori dei fanciulli, che ruzzano così volentieri ai loro piedi....

Io ricordo, sì, ed anche la signora direttrice la ricorda; c'incontriamo anzi nel pensiero: sono come la generazione d'allora, questi alberi.... erano coetanei con la generazione dei bimbi... I maschietti di quegli anni lontani ora son capi famiglia, operai con tanto di baffi; e le minuscole donnine, che recitavano con tanto garbo le poesiole d'occasione e ballavano con tanta grazia le tarantelle, sono le stesse che ora vengono ad accompagnare all'Asilo le loro creature... e ne conducono tre, quattro per ciascuna...

— Pare un sogno!... — aggiunge la Direttrice — eppure si rammentano ancora, ma invano si cerca nei loro occhi, che sanno già le fatiche delle veglie e il brucior delle lacrime, la gaiezza spensierata ed ingenua di quel tempo!...

Cara signora Direttrice! eppure, ella è rimasta sempre uguale; si direbbe che su di lei gli anni abbiano sorvolato senza lasciar traccia alcuna.. abbiano sorvolato leggeri leggeri, e forse le stesse rosee manine di tutte le generazioni di bimbi ch'ella ha veduto fiorirsi d'intorno, e forse il riso e il pianto di tanta innocenza, hanno fatto a lei tenero riparo, avvolgendola tutta nel fascino d'una giovinezza che non tramonta...

Sulle sue labbra c'è pur sempre il medesimo sorriso maternamente affettuoso, sempre la sua voce conserva quel tono caldo e soave, sempre la carezza della sua mano provvida acquieta i piccoli dolori, le piccole ire di quelle animuccie sensibili. Ella è la fata benefica di quel piccolo mondo, la fata che consola che ammonisce che corregge.... E lo si vede subito:

— Stai male, Ada?.... Che cosa ti senti?... sei pallidina oggi — e spiega a noi che Ada è figlia d'una povera donna malata di tifo, ricoverata all'ospedale. Il padre, non si sa dove sia. Ha cinque altri fratelli, due dei quali, un mese fa circa, scapparono da Udine perchè i parenti che li ricoveravano non potevano più continuare a mantenerli; si erano diretti a Venezia, dai nonni, e furono fermati a Codroipo e fatti retrocedere.

Ada, — una soave creaturina dagli occhi tristi e profondi, non sorride mai e risponde sottovoce alle domande che le rivolgono la direttrice e le maestre.

— E Carmen?... Che fai Carmen?

— Gravemente una frugoletta bionda di quattro anni, nata a Trieste, corica, in mezzo all'erba, sopra una pezzuola bianca, la sua bambola: uno straccetto rosso, stretto in un batufolo... cinque o sei compagne le sono intorno e commentano le sue cure materne.

— Non vedi che le copri la testa così?... il lenzuolo è troppo piccolo!... ecco, ora dorme.

— Carmen, ti chiama la signora direttrice, alzati in piedi e rispondi da brava.

E Carmen si alza, rossa rossa.

Che cosa stavi facendo?

— Mettevo a nanna la bambola.

— Brava brava continua pure...

— Carmen non si può dire una vera profuga, perchè già da un anno la famiglia è rimpatriata da Trieste questi altri sì, invece, sono tutti del Iudrio... Questa piccina, appena venuta seguitava a ripetere che alla scuola ci sarebbe stata *un briciolino un briciolino* e mostrava le punta del dito per far vedere quanto piccolo avrebbe dovuto essere il suo orario scolastico. Ma dopo, si è venuta abituando ed ora ci sta volentieri.

Tutto uno sciame di bambine ci vengono d'intorno, si attaccano alla signora direttrice, carezzano le mani della signora Tranca, la cognata del commendator Volpe. Quanto bene vogliono i bambini anche a lei! guardano con curiosità, con interesse anche me, la «forestiera», e salutano come personcine bene educate; ma le manine loro, ma i loro occhietti ridenti son tesi con affetto verso le due gentili che da lungo tempo conoscono e che hanno imparato ad amare... Oh! l'anima del bimbo ha così grande la divinazione degli affetti!...

* * *

Tra lo stuolo gaio e spensierato, che mette una nota di colori diversi sul verde dell'erba, ci sono le insegnanti quali in piedi, quali sedute, seguono o accompagnano i giuochi. Ne vedo una, distinta insegnante delle scuole comunali, che generosamente, come tante altre, sacrifica ai bambini le sue vacanze: in colonna anche lei con i piccini prende parte al gioco. Un'altra ha tutt'intorno una comitiva di trenta quaranta e tiene sulle ginocchia un omino. Consola forse qualche dolore?... racconta una favola?... Gli altri sono tutti attenti; ogni tanto rompono in una risata... Quanto sono cari!... ma non so allontanare mentre li contemplo altre visioni: famiglie disgregate nell'abbandono precipitoso del paese natio, casette dove risuonava allegramente l'opera diuturna, con le voci note e il grido dei bambini, rimaste ora deserte sotto la pioggia continua del fuoco: perchè gli austriaci, fra le loro occupazioni distruggitrici mostrano di prediligere la rovina dei paesi che ingiustamente tenevano in servitù e che il valore del nostro esercito ha liberato. E qui pure, dove si cercò di riparare a tanto disastro e dar pane a tanta gente, che non ha più nulla, penso ad altre sale, ad altri stanzoni dove s'ammucchiano famiglie e famiglie, dove le donne piangono e soffrono, e i bimbi, a quei lamenti e a quel pianto alternano i loro giochi e le risate, i loro piccoli bisticci e le loro lacrime. Quanti dolori ha scatenato questa immane guerra Europea!... Ma fra quelli che più risentono di questi orrori, fra quelli che forse un giorno più ne soffriranno, sono i bambini... Ora essi giocano serenamente fra il verde all'ombra delle piante... quanti non hanno più casa... non hanno più un fratello, forse non hanno più padre!

Vedo una bambina con certi bei riccioli neri, linda, pulita nel suo abituccio a fiori azzurri.

— Di dove sei, piccina?

— Di Gorizia.

— Dov'è la mamma?

— A casa.

Quale sarà la casa, dove la sua mamma è rifugiata? Forse non più le modeste ma allegre stanzette dell'appartamentino che occupava a Gorizia la sua famiglia; forse uno di quei rifugi che la carità fraterna ha preparato per tutti i profughi... Le vestine ancora linde, quasi eleganti, i suoi capelli ravviati, il suo visetto candido fanno pensare a una mamma tutta casa, tutta famiglia; una delle sante mamme, il cui ricordo è consolazione ineffabile per l'intiera esistenza...

— E il babbo, dov'è?

— Non sappiamo..

Ecco qui un fratellino, un altro, e forse con la mamma ce n'è uno ancora più piccolo... e il padre non c'è... la mamma piange in un lungo camerone, ripensando a tutto quello che ha perduto... ma non è sola. Oh! piccole case bianche, tra il verde della campagna, fra le più belle campagne d'Italia! piccole case bianche, occhieggianti fra gli alberi, come vedette, case soleggiate e ridenti, alle cui finestre pendevan ciocche di garofani rossi!.. come siete ora?... Forse screpolate, abbattute dalla tempesta di fuoco, avete portato con voi nella rovina i cari sogni di giovinezza, di operose virilità, di tranquille vecchiaie...

Un turbine di fuoco vi avvolge ora e non più canzoni d'amore o garrule risate di bambini!... Quanti di questi che sono qui, che cantano spensierati e si rincorrono fra i viali, non rivedranno mai più l'angolo ombroso dove facevano i giochi sotto il vigile occhio materno!..

* * *

Carmen continua a cullare sull'erba la bambolina rossa, fra le pezzuole bianche.... ella ha incoscientemente formato una bandiera tricolore!..

Mi perdo in fantasticherie, mi seguo il brusio confuso che viene da laggiù, ai piedi di quel poggetto... Altri bambini giuocano più lontano sotto gli alberi.. Come sono belli, come sono gentili!.. Quanto è commovente la loro gioia inconsapevole!..

La signora Direttrice mi avverte che è l'ora d'uscire. Difatti, al cancello ci sono già i parenti che aspettano. Un'ultima informazione:

— E mangiano qui?

— A mezzogiorno hanno la minestra e pane; e alle quattro, dopo un sonnellino, un altro pezzo di pane.

* * *

E' possibile trovare una parola di elogio e di ammirazione verso Colui che ha dedicato gli ultimi anni della sua vita e il frutto del suo onesto e lungo lavoro a rallegrare l'infanzia?.. di Colui che doppiamente benemerito estende ora tanto tesoro di carità sui figli dei profughi e dei richiamati?.. Oh no, sarebbe vana ogni parola che gli venisse dai suoi concittadini e dalle famiglie beneficate: egli deve sentire la gratitudine, e può esserne pago, nella poesia tenera di quelle centinaia d'occhietti che gli sorridono festosi, di quelle manine che si tendono verso di lui, a cercare una paterna carezza...

* * *

E' l'ora d'uscita. A due, a tre, a quattro scendono i bimbi e se ne vanno indugiando sul viale per qualche ultima confidenza. Hanno ancora un sorriso ed uno sguardo verso di noi; alcuni anzi si appressano; ci sono la signora Direttrice la signora Tranca, e vogliono salutarle ancora una volta... Arrivano a carpire un sorriso particolare, una carezza e si allontanano felici e soddisfatti... E allora il giardino, e l'ampio edificio, che poco prima risuonavano d'allegro frastuono, si fanno gravi di silenzio e di pace.

Sul viale c'è uno che aspetta il nostro passaggio, un cosino di cinque, sei anni, in maglia azzurra, un bel frugolino bruno, da mangiarsi coi baci; ha un fratello minore per mano... e guarda me, e mi lancia ridendo un bel «buona sera, signora!». Poi si carica sulle spalle il fratellino, barcolla un poco sulle gambe sode e pienotte, ma non abituate che a portare il suo peso; e via diritto... Sarà un profugo anche lui?... Caro piccolo frugoletto che ha già nell'anima il sentimento della protezione verso i deboli! «Uno, due! uno, due!..» La sua vocetta squilla nell'aria marzialmente... egli si crede già un piccolo soldato d'Italia...

Armida.

La prima lapide a Cervignano per una vittima della guerra.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi pose.

Cervignano, 12 agosto 1915.

Oggi alla presenza di tutte le autorità municipali, del comm. Vittorio Calamani direttore delle Poste e Telegrafi di Milano, venuto qui a rappresentare S. E. il Ministro delle Poste e telegrafi, nonchè dei cav. Utili Ispettore e cav. Picarelli Ispettore, che rappresentavano il personale di tutta l'Italia, e di numerosi impiegati postelegrafici, fu collocata una lapide sulla tomba del telefonista Gustavo Di Filippis vittima di una bomba lanciata da un areoplano austriaco la sera del 12 luglio.

La cerimonia fu puramente civile: l'epigrafe scolpita sulla lapide dice:

In memoria di Gustavo De Filippis — Telefonista — caduto vittima del dovere — il 12 luglio 1915 — Il ministro delle Poste e dei telegrafi — fiero di lui — Pose.

Il discorso del comm. Calamani

Prima che la lapida fosse scoperta, parlò nobilmente il rappresentante del Ministro, comm. Calamani, Egli disse:

Con l'animo commosso davanti alla tua tomba onorata, ma orgogliosi di te, i tuoi compagni di lavoro ti recano, o Gustavo De Filippis, il loro estremo saluto.

Fosti buono e mite nella breve tua vita laboriosa, ma l'animo tuo era temprato ai cimenti. Non te i rischi ed i pericoli intimidivano, il tuo cuore generoso conosceva il freddo coraggio e ne fosti vittima. Ambisti recarti qui, dove le insidie della guerra attentano anche al tranquillo lavoro, e qui fosti colpito e cadesti sereno e fiero come un soldato.

In questa nobile terra dove s'intessano i nuovi destini della patria tu hai recato l'olocausto del tuo sangue e il fervore delle tue speranze. Così tu, modesto e forte, elevasti, coll'estremo sacrificio di te, l'alta missione civile affidata alla grande famiglia Postale Telegrafica Telefonica cui appartieni; e il supremo rappresentante di essa che ne regge le sorti con senno di ministro e cuore di padre, ha voluto tramandare nel marmo il tuo nome alle genti. Lo spirito tuo aleggiante su queste terre redente, bagnate del tuo sangue, accolga il nostro memore pensiero e il nostro ultimo addio.

Carmi ed armi

«La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi — Ritorni qual era la terra dell'armi! E' vero! Questa sentenza verrebbe a dar ragione all'articolista degli *«Avvenimenti»*, il quale non vorrebbe in questa sublime ora che volge per i destini d'Italia, versi e poesie, ma che in quella vece alto imperasse il *piombo e la prosa di Cadorna!*

E mentre noi c'inchiniamo reverenti davanti alla rude semplicità di questa ed alla fiera espressione del primo, non possiamo far a meno di osservare al pugnace estentore dell'articolo, come le parole con cui incomincia il mio dire, appartengono ad una poesia, ad uno di quei tanti inni che sbocciarono, messe robusta, non meno delle spade dei prodi, durante i fortunosi tempi del nostro riscatto. Ed è a quell'inno propriamente, a cui il Sommo Eroe dei due mondi non disdegnò di affidare il suo nome, precinto di gloria.

Se noi accettassimo la fredda teoria che non vuole il carme s'accompagni alle armi, saremmo indotti a dare l'ostracismo a tutta quella generosa produzione letteraria, piena di ardente patriottismo, alla quale fanno capo i cari nomi di Aleardi e di Prati, di Nievo o di Fusinato, di Mercantini, di Poerio e di tanti altri, che scossero gli animi, li fecero fremere, li spinsero a stringere il fucile o la spada. E ragionando così, noi dovremmo mettere bellamente alla porta tutta quella generosa produzione che presso ai Greci trovò Tirteo e Simonide, presso i Romani Ennio e Virgilio, presso i moderni l'autore di quell'inno fatidico in cui si augura all'Italia di ergere fulgida al sole la galea di Scipio.

Mai, per quanto sia lunga la storia delle genti, fu impedito alla divina arte dei vati di far risuonare le dolci e forti melodie, che eccitassero i combattenti alla pugna, che ne glorificassero le imprese, circondando le armi dei prodi quasi d'un serto di fiori. Mille rapsodi cantarono i fasti militari dell'antica Grecia, vati sconosciuti al fuoco dei bivacchi, di rocca in rocca di capanna in capanna, lungo le rive del Gange e dell'Indo, celebrarono le epiche imprese e formarono le sublimi pagine del Ramajana e del Mahabarata. Così avvenne fra gli antichi Persiani, fra i Germani, fra i Caledoni popoli fieri e bellicosi, che pur non trascurarono la poesia, ritenendola non già allettatrice di mollezze, ma inspiratrice di forti e magnanimi fatti. E così, nel fosco Medioevo, trovieri e menestrelli non cantarono soltanto i languidi sguardi e le fluenti chiome e le morbide mani delle belle castellane, ma cantarono eziandio il valore e la gloria dei catafratti guerrieri, che segnarono sanguigne orme sulla via di Gerusalemme, nonchè in tante aspre malaugurate lotte civili.

Il piombo! E sta bene; per gli altri però, per i barbari nemici della civiltà latina, per i prepotenti contro le donne ed i bambini, per i vigliacchi dottrinari dell'Oder e della Sprea; non per noi e per quei popoli, che difendono la libertà della propria patria e che sanno mescere, con saggio criterio, il valore alla gentilezza, la poesia alle armi. Ed allora perchè i canti guerreschi? E perchè le belliche trombe, che diffondono nell'aria quei suoni che s'accompagnano ai versi degli inni di guerra?

E l'estensore dell'articolo dgli *«Avvenimenti»* cita il nostro D'Annunzio, il quale, oggi ha deposto la penna per prendere la spada. E sta bene! E noi pure plaudiamo al geniale cantore d'Isaotta e della Parisina; ma non possiamo dimenticare che al tempo dell'impresa libica, egli scrisse le note canzoni, le quali a quella inspirandosi e seguendone quasi passo passo le vicende, ne riuscirono un'epica ed ammirevole espressione. E dove porremo noi le sublimi concezioni poetiche del Carducci e del Cavallotti, del Marradi e del Bertacchi, per tacere di altri moderni, che trassero la loro poesia civile dalle imprese guerresche e patriottiche? Oh, lasciamo che il bello, ed il gentile si associno al forte ed al vigoroso!

A. L.

CRONACA PROVINCIALE

Per i contratti colonici.

Roma 12 — Il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto sui contratti colonici, nell'intento di regolare i rapporti d'interesse tra proprietari ed esercenti industrie agrarie e lavoratori che si trovano sotto le armi.

I contratti agrari verbali o scritti di colonia parziaria, di salariato fisso comunque denominato e di piccolo affitto, con scadenza dal 12 agosto al 31 Dicembre 1915, sono prorogati di un anno, anche se sia già intervenuta disdetta, quando il colono, salariato o affittuario che si trovi sotto le armi ne faccia richiesta.

La proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato, con obbligo nei proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori che si trovano sotto le armi, le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni secondo le consuetudini locali.

Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto avente data certa anteriore al presente decreto, il nuovo colono, salariato o affittuario ha diritto alla scelta fra la resdissione del contratto od il rinvio per un anno dalla esecuzione del contratto stesso.

Agli effetti del decreto è considerato piccolo affittuario chi coltivi la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio o di persona della sua famiglia; o paghi per canone di affitto non più di L. 2000 all'anno per uno o per più fondi complessivamente.

Nei casi di colonia, ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo, il proprietario od esercente dell'agenzia agraria può chiamare sul fondo altro lavoratore addebitando metà della relativa spesa al conto del colono.

Il colono o piccolo affittuario sotto le armi ha diritto che la chiusura dei conti colonici sia prorogata alla fine dell'anno secolare 1916 o agrario 1915-1916, secondo le consuetudini locali. In tale caso restano sospesi per altrettanto tempo gli effetti contrattuali e consuetudinari, dipendenti dalla chiusura dei conti colonici; egli ha anche diritto, quando non sia in grado di provedere convenientemente alla coltivazione del fondo, di chiedere la recissione del contratto a decorrere dalla fine dell'annata agraria in corso, purchè ne faccia richiesta almeno un mese prima.

Le facoltà di proroga e di rescissione previste dal decreto si applicano ai contratti di affitto e colonia delle associazioni di lavoratori che coltivino personalmente la terra quando almeno un quarto di essi si trovino sotto le armi. Tutte le controversie relative all'esecuzione del decreto sono decise da commissioni arbitrali, una per comune, composte dal giudice conciliatore che la presiede e da due commissari esperti di cose agrarie scelti dal pretore del mandamento uno tra proprietari ed esercenti aziende agrarie ed uno tra coloni, piccoli affittuari, o lavoratori.

La facoltà di proroga e disdetta sono esercitate mediante comunicazione per lettera accomandata o mediante dichiarazione resa alla cancelleria della pretura da notificarsi all'interessato.

Gli atti dipendenti dalla esecuzione di questo decreto (compresi quelli del giudizio magistrale) sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

CODROIPO

Il granone Municipale. — 12. B. Al mercato di martedì, questi agenti municipali hanno venduto quintali 41 e mezzo di granoturco a prezzo di costo, a 170 famiglie povere del Comune, introitando lire 1150.

Fanciullo disgraziato. — Peresani Alfredo d'anni 9 di Iutizzo in seguito a caduta accidentale da un carro, riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Venne pron-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 72

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Il motivo che circa ventitrè anni prima lo aveva costretto ad abbandonare di soppiatto il «Bue Rosso», la signora Krill e la di lei figliuola, andava ricercato nell'inconsulto terrore di poter essere accusato di un delitto compiuto nello stesso «Bue Rosso», a danno di lady Rachele Sandal, da una persona che egli non nominava, ma il cui nome si indovinava facilmente fra le linee, ossia sua moglie, la quale, non contenta di aver uccisa, strangolandola miseramente, l'ospite illustre, l'aveva poi derubata di una ricca spilla di brillanti, minacciando lui, Lemuel, di denunziarlo alla giustizia come autore del misterioso delitto.

Spaventato dalla paura di non poter provare la sua innocenza, egli, che in quel momento trovavasi in preda alla ebbrezza, aveva cercato difendersi, di ottenere almeno la promessa di un ritardo nell'accusa che gli permettesse di sottrarsi, fuggendo al sicuro, terribile, immeritato castigo. Ma siccome tanto la moglie che la figlia si mostravano inflessibilmente decise a scaricare sulle sue spalle il mistero del misfatto compiuto in comune, così egli, dopo avere atterrato con un colpo la donna ed aver chiuso la bocca della bambina con la medesima spilla, causa di tutto il male, si era slanciato fuori nella notte, correndo all'impazzata e riuscendo a rifugiarsi, non visto, nel diretto mattutino per Londra.

Colà, a furia di astuzia, aveva potuto mantenersi nell'ombra fino al giorno in cui, appreso dai giornali l'esito negativo dell'inchiesta ordinata a Christchurch per scoprire gli assassini di Lady Sandal e il relativo non luogo a procedere per mancanza di prove, si era finalmente creduto in diritto di ricominciare sotto altro nome una nuova vita.

Entrato infatti in qualità di commesso presso un ricco libraio chiamato Garner, il futuro Aaron Norman aveva avuto la fortuna di incontrare, con la benevolenza del suo padrone, l'affetto e la simpatia della unica di lui figliuola ottenendo in breve di diventare il marito della signorina Liliana Garner, non che socio interessato dalla casa Garner e compagni.

Morto il suocero, Aaron Norman aveva acquistato il negozio N. 55 in Gynne Street e incominciata una serie di operazioni bancarie clandestine e felici «grazie alle quali (e qui seguiva la data, della sua morte) sono in grado di costituire alla mia figliuola Silvia una dote vistosa, che essa vorrà accettare unitamente alle scuse più sincere per le noie e i dispiaceri che le recheranno senza dubbio le azioni poco corrette sì, ma non malvagie da me commesse in gioventù, spintovi dalla crudele necessità e dall'infamia di una donna».

Così, o poco diversamente, parlava la voce d'oltre tomba con quell'accento veritiero che conquista, come la verità stessa. Così Aaron Norman aveva scritto, poche ore prima di cadere vittima dei suoi nemici, forse sperando di poter accludere quella specie di postilla al simulacro di testamento che aveva invece dato appiglio alla signora Krill per disputare a Silvia Norman l'eredità di suo padre. Ma purtroppo, per un capriccio del destino, quel foglio non era giunto a tempo al suo indirizzo; ed ora Billy Hurd si domandava inquieto a quale uso avrebbe potuto impiegarlo, onde basarvisi per restituire all'orfana innocente ciò che non poteva nè per legge, nè per coscienza toccare alla vedova assassina e spergiura.

Nè si fermarono qui le inquietudini del bravo agente. Anna Tayler Krill, assassina di lady Rachele, non era forse la stessa che a venti anni di distanza si era vendicata di un marito ubbriacone, mandando al mondo di là Aaron Norman?...

All'idea non nuova di quella possibile soluzione del complicato problema, già risolto da lui in tanti altri modi diversi, il povero Billy corrugò la fronte.

Oh! ma insomma, se la sarebbe mai cavata da quell'impiccio?... Certo che il premio valeva la pena del cimento, ma che poi dovesse perderci la testa, no, perdio! D'altra parte, come non perdere la testa? Se quel benedetto assassinio si presentava sotto dieci forme svariate, ce ne aveva colpa lui, Nill Hurd? Eppure era inutile negarlo, chiunque nei suoi panni si sarebbe trovato nell'opportunità di sospettare Grexon Hak, Yessop o Krill successivamente, ammettendo tuttavia che tanto l'uno come l'altro e l'altra potevano essere e non essere gli autori del delitto.

Però, tanto nella prima che nella seconda e nella terza ipotesi restava il fatto della spilla, il modo con cui essa era passata da Christchurch a Stowley e da Stowley a Londra, il che non era poco.

— Basta — concluse infine la guardia, stringendosi nelle spalle e intascando il foglio. — Ci ripenseremo. —

— E ad alta voce soggiunge:

— Ed ora, signorina, se permette, avrei da dire alcune parole alla signora Turr.

L'audizione di quel nuovo testimonio riserbava a Bill Hurd un aumento di perplessità e di incertezza. Interrogata abilmente la vecchia confessò di sapere, per averlo udito dire, che il ladro del serpente di opale era stato il piccolo Tray, nipote di una sua coetanea, compagna di orgie e di bagordi. Trovandosi a passare per caso in Gynne Street durante il breve colloquio che vi avevano avuto Paolo Pescot e Grexon Hay, il giorno dell'accidente automobilistico che aveva costato a Paolo un mese e più di ospedale, il monello aveva sorpreso i due giovani ad ammirare l'astuccio contenente il prezioso gioiello e ne aveva approfittato per pedinare il fortunato possessore di quel tesoro e quindi derubarlo mentre la folla gli si accalcava d'intorno tentando di liberarlo dalle ruote della pesante carrozza

tamente curato dal dott. Bertuzzi che lo giudicò guaribile in giorni 30.

L'aumento del latte. — Latteria chiusa. — Non appena il Sindaco di Codroipo, con pubblico manifesto ha ordinato che il latte venga venduto in misure bollate, il latte venne aumentato da centesimi 20 a 25 al litro.

Non basta. L'unica latteria, annessa alla offelleria Piemontese che smerciava quotidianamente molto latte, e che era frequentata da molti soldati, ha dovuto cessare la vendita, perchè i Caseifici dei dintorni pretendono cent. 30 per un litro di latte.

Su questo alimento di prima necessità è necessario che il Municipio di Codroipo se ne occupi, nell'interesse della popolazione e dei militari, mettendo un freno alla speculazione troppo esosa, come si pratica, in altri generi anche nel vicino Comune di Rivolto, che il Sindaco di quel Comune ha bollato in un pubblico manifesto.

Il Ponte fra Codroipo e Rivolto. — Oggi mi recai a Rivolto, giunto che fui al Corno, ho creduto di avere sbagliato strada ed infilato quella di Passariano perchè sul Corno trovai, con mia meraviglia il ponte.

Per 30 anni i Municipi interessati proposero, discussero per costruire un ponte sul torrente che tagliava la strada Codroipo-Rivolto, e finalmente le discussioni finirono.

Il ponte è fortemente costruito in pietra con parapetto in legno.

Il Lazzaretto — Fra Codroipo e Zompicchia l'amm. Militare sta facendo costruire un edificio per uso Lazzaretto, la cui spesa è di circa L. 50.000.

A ciascuno il suo. — Il comitato signore di Bertiolo, mi prega di rettificare le offerte da esso fatte pro degenti ospitalieri pubblicate nella *Patria* di domenica decorsa.

Detto Comitato contribuì a mezzo della contessa Lucrezia Manin in una prima offerta con 36 camicie; in una seconda; 36 camicie, 40 federe, 16 cuscini e 50 fazzoletti da naso. Tanto per la verità.

TOLMEZZO

Dichiarazione a proposito di un articolo

Riceviamo:

Il sottoscritto dichiara che l'articolo comparso sull'«Amico del Contadino» e sulla «Patria del Friuli» riguardante la macellazione dei vitelli in Carnia e firmato dal dott. Grinovero titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, fu scritto senza il serio assentimento e senza che egli ne fosse fatto consapevole.

Non esprime il suo avviso sul trattato argomento e non trova opportuno nel momento tragico che ora la nostra patria attraversa, entrare in simili discussioni.

Il Pres. della Cattedra Amb. di Agricoltura
Sezione di Tolmezzo
Vittorio Zavoschi.

S. DANIELE

Per l'assistenza civile.

Continuazione del quinto elenco delle offerte:

Corelli Filomena 0.30, Pitassi G.B. 0.20, Floreani Remigio 2, Zuliani Francesco 2, Cossarini Vincenzo 0.20, Zuliani Andrea 0.20, Battazzoni Valentino 0.10, Di Monte Lucia 0.40, Narduzzi Pina 0.20, Toppazzini G.Batta 1, Toppazzini Maria 0.30, Sgoifo Pietro 0.20 Casasola Luigia 0.20, Bin Luigi 1, Bin Giov. 0.50, Candusso Osvaldo 2, Zuliani Angelo 0.50 Minciotti Valentino 0.40, Candusso Domenico 0.50, Battigelli Gioachino 0.30, Bin Angelo 1.50, Ciani Innocente 1, Pacasso Enrico 0.50, Miorini Marcuzzi Maria 2, Sorelle Valan 4, Sevoini Giovanni 5, Zuliani Marianna 0.70, D'Affara Maria 0.30, Anzil Pietro 0.50, Vignuda Domenico 0.20, Vignuda Antonio 0.30,

Vignuda Elisabetta 0.40, Molinaro Marco 1, Di Paoli Francesco 0.40, Siviliotti Domenico 0.20, Battazzoni Maria 0.20, Decio Leone 0.50, Battaino Maria 0.20, Moro Daniele 0.50, Concil Pietro 0.20, Candusso Luigi 0.40, Moro Michele 1, Narduzzi Angelo 1, Narduzzi Valentino 0.40, Gridel Mattia 0.30, Floreano Giuseppe 0.15, Corelli Lucia 0.30, Moroso Giacomo 0.50, Moroso Luigi 0.30, Moroso Giovanni 0.30, Sgoifo Giuseppe 1, Sgoifo Domenico 0.10, Durigo Catterina 0.50, Bagatto Maria 0.20, Narducci Pietro 0.30, Sandri Melania 0.30, Sandri Antonio 0.30, Sandri Giacomo 1, Sandri Angelina 0.30, Mosetti Filomena 0.15, Battigelli Meridiano 1, Di Paoli Giuseppe 0.20, Martinuzzi Pietro 1, Uosella Vittorio 2, Candusso Pietro 1, Flora Francesco 0.50, Filippuzzi Pietro 0.20, Moro Pietro 1, Midena Giuseppe 1, D'Arcano Luigia Sottagaro 1, Turissini Luigia 0.40, Pellis Adele 0.30, Zuliani Anna 0.20, Sgoifo Pietro 0.40, Sauro Catterina 0.20, Macor Mattia 0.50, Battazzoni Pietro 0.20, Floreano Teresa 0.20, Sgoifo Antonio 0.50, Tussi Nicolò 0.30, Battazzoni Sant. 0.50, Turissini Giuseppe 0.50, Battazzoni Pietro 1, Di Paoli Valentino 0.50, Di Paoli Luigi 0.50, Meret Luigi 0.40, Turissini Antonio 0.60, Battazzoni Davide 0.50, Zucchiatti Italia 0.20, Ciara Anna 0.20, Concil Domenico 0.50, Battazzoni Andrea 0.50, Battazzoni Antonio 0.50.

Battazzoni Giovanni 0.50, Concil Stefano 0.30, Noghero Antonio 0.50, Ciot Mattia 1.50, Di Paoli Domenico 0.40, Battazzoni Pietro 1, Colinno Domenico 5, Vidoni Biagio 5, Battellino Pia 1, Midena Basilio 1, Franceschino Pietro 0.40, Midena Enrico 1, Di Biaggio Giovanni 1, Eliero Adele 0.20, Di Biaggio Luigi 0.30, Di Biagio Cecilia 0.20, Celotti Giuseppe 0.20, Sgoifo Domenico 1, Battazzoni Albina 0.30, Di Filippo Pietro stufe 0.50, Battellino Antonio 0.40, Battellino Giuseppe 0.50, Battellino Girolamo 0.40, Floreano Domenico 0.20, Di Filippo Domenico 0.40, Di Filippo Valentino 0.20, Di Filippo Domenico fu Osvaldo 0.20, Martinuzzi Giacomo 0.20, Micoli Giuseppe Zeo 0.20, Guerra Pietro 2, Marcuzzi Lorenzo 0.50, Vidoni Celestina 0.50, Frittaion Elisa 0.20, Brozolo Gioachino 0.50, Michelutti Giovanni 1. Leonarduzzi Tobia 1, Franceschinis Noemi 5, Petoverllo Maurizio 0.20, Brozolo Luigia 0.50, Zucchiatti Valentino 1, Michelutti Giuseppe 0.50, Della Zuana Maria 2, Di Filippo Teresa, 1, Bidinost Luigi 1, Andreutti Paolo 20, Peressini Giuseppe 1, Flora Giovanni 1, Di Mini Antonio 0.50, Macolino Daniele 0.40, Candusso Giuseppe 0.30, Midena Pietro fu Giuseppe 0.50, Di Minin Pietro 1, Dissini Giuseppe 0.20, Moroso Gio Batta 1, Peressini Luigi 0.50, Filippini Gregorio 2, Pagnutti Giuseppe 0.30, Battellino Luigi Rotul 0.50, Giuseppe Gallido Giuseppe 0.50, Mansutti Benedetto 0.20, Di Filippo Vittorio 0.50, Di Filippo Domenico 2.

Lavori Ferroviari

ESPIGI ci invia da Roma in data 11.

Il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici ha emesso parere favorevole alla proposta per l'esecuzione a licitazione privata dei lavori di difesa del rilevato ferroviario presso lo sbocco del Rio Cossò nel Tagliamento; fra i Km. 15,800 e 16 del 2.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

RAGOGNA

Valorosi morti. — In varie date dai mesi di giugno e luglio, tutti combattendo con invitta fede, rimasero sul campo (secondo le notizie ufficialmente comunicate al nostro comune) i soldati di fanteria: Nutta Gio Batta di Giuseppe — Onelia Edoardo Paolo di Antonio — Conzatti Guido di Giovanni; il granatiere Indri Domenico di Giovanni; l'alpino Di Pascoli Nuoppi Canciano di Luigi

S. DANIELE

Nella Cronaca del giorno 11 i soldati, dei quali si annunciò la morte, erano due e non tre e precisamente: Midena Lodovico di Basilio di Soprapaludo e Zanutto Gabriele di Villanova.

Orario per le farmacie. — Con decreto prefettizio venne stabilito il seguente orario: Estivo (dal 1.o marzo a tutto ottobre), apertura alle ore 7, chiusura alle ore 21; invernale (dal 1.o novembre a tutto febbraio: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 21.

Nei giorni festivi rimane aperta una sola farmacia, restando chiuse le altre due per l'intera giornata, apposito cartellino indicherà sulla porta delle farmacie chiuse quale resta aperta pel servizio al pubblico.

Notizie alle famiglie dei militari. — Era sentito il bisogno di un *Ufficio per notizie* alle famiglie dei militari di terra e di mare, come venne fatto in moltissimi altri centri. Per iniziativa dell'on. Di Caporiacco e del presidente del Comitato di Assistenza Civile avv. Spinelli, a cui pienamente aderì la gentile signora Pia Luxardo Spandri corrispondente della Sezione di Udine, tale ufficio fu ieri inaugurato nella sede della Società Operaia di M. S. — Via Garibaldi Palazzo Municipale — ed è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant., ed i mercoledì dalle ore 9 alle 12. Oltre alla signora Luxardo vi attendono le signorine nob. Mylius molto gentilmente, spontaneamente offertesi.

CARLINO

«Pro Croce Rossa». — 12. Dal segretario di questo comune, solerte delegato dell'umanitaria e benemerita associazione, è stato fatto un appello al cuore generoso e patriottico degli abitanti di questo Comune, affinchè, dato il momento e i generosi bisogni del Pio Istituto, offrissero il loro contributo in denaro.

Aperta la sottoscrizione nel giorno 8 corrente, nel volgere di soli 3 giorni, ha fruttato in paese e frazioni l. 200.

Questo slancio veramente generoso e patriottico ha dimostrato ancora una volta, quando amore abbiano gli abitanti di Carlino per i nostri fratelli feriti sul campo dell'onore e della gloria Italiana.

La suddetta somma sarà tosto fatta recapitare alla Direzione regionale della Croce Rossa in Bologna, con relativo elenco degli offerenti.

CAMINO DI CODROIPO

Per l'assistenza civile. — Anche a Camino il comitato di assistenza lavora a tutta lena, e già la sottoscrizione ha raggiunto la bella sommetta di 1258.10 a tutto il mese di luglio! Ne sono anima i sig. Cozzi Felice sindaco, Mainardis dott. Gian Lauro, Giavedoni dott. Antonio, d'Andreis sac. Giuseppe, Cozzi sac. Luigi, e altri.

All'opera di questi benemeriti, siamo certi risponderà con slancio la popolazione intera ed altre offerte frutteranno al comitato.

MARTIGNACCO.

Una bicchierata — Ieri sera ai soci del circolo di Lettura fu offerta, da parte del sig. Giuseppe Gaspardis una bicchierata di saluto per la sua recente nomina a ufficiale.

Tra una cordiale allegria, le ore passarono gioconde. Vi furono varii brindisi e non mancò la rima, che, per essere un po' strampalata, fece sbellicar dalle risa. Al neo ufficiale auguri, auguri!

PORDENONE

Nuova Società industriale

Con istrumento 29 luglio registrato il 5 corr., tra i signori Iem Paolino fu Raimondo, Cattaneo co. cav. Uberto di Girolamo chiamato Riccardo, soci accomandanti e Puppin Pietro e Giovanni Battista di Giovanni Battista e Venier Rodolfo fu Antonio, soci accomandatari, il primo di Maniago e gli altri di Pordenone, veniva costituita una Società in accomandita semplice con sede in Pordenone avente per oggetto la lavorazione e fusione dei metalli ed affini in tutte le sue forme e specialmente la lavorazione dei proiettili, sotto la ragione «Officine Licinio, costruzioni meccaniche, lavorazione proiettili e fonderia».

Il capitale sociale è fissato in lire 150.000 diviso in trenta carature da lire 5000 ciascuna e sottoscritto per sei carature ossia per 30000 lire da ciascuno dei soci.

La durata della Società è stabilita dal giorno della legale costituzione a tutto 31 dicembre 1935 e può essere prorogata per deliberazione dell'assemblea.

RIGOLATO

Le parole entusiastiche di un capitano.

Non vi sono novità in paese: le operazioni procedono con sì perfetto ingranaggio, con tanta sicurezza ed insieme tanta alacrità, che la vita paesana non ne è punto scossa, tanto che si potrebbe dire «situazione invariata». Se dovessi raccontare tutti gli splendidi episodi, che giornalmente compiono le nostre gloriose truppe non fare che ripetere le già note gesta degli altri fronti, perchè la compagine del nostro esercito è così salda, talmente misurata che dapertutto i nostri soldati si distinguono per ardimento.

Ripeterò solo le parole che un capitano commosso mi diceva: «ho visto «tanti che, feriti a morte, conservavano ancora il sorriso sulle labbra, «che senza lamento sopportavano dolorose cure: ieri erano oscuri soldati, «magari rozzi, ed oggi si erano votati alla morte quasi soggiogati e «spinti dal più puro sentimento d'amor patrio, da un alto ideale di «vittoria ed io non potevo fare a «meno di baciarli per convincermi «che erano sempre i miei soldati. Oh «l'Italia può ben esser fiera di tali «figli, e non potrà che riuscire vittoriosa!... Finchè vi sono soldati con «la penna sul cappello (alpini) possono questi contadini andar sicuri «sulle loro montagne, possono ben «essere piene di frutti queste terre, «sicure che non saranno giammai «calpestate da piede nemico!»

Confesso che alle volte a veder questi soldati così contenti, così pieni d'entusiasmo, mi viene un acre desiderio di correre in mezzo a loro, di vestire anch'io la loro divisa, dividere con loro la vita delle trincee. Se sarò chiamato alle armi dopo tali esempi mi sento sicuro di fare tutto il mio dovere.

Per l'assistenza Civile. — Questo comitato d'assistenza Civile ha iniziato il suo lavoro di raccolta: finora non s'è radunato per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati più bisognose: si sa della generosa offerta del consiglio L. 250 al mese: il Comune poi distribuisce circa L. 3000 al mese dei sussidi governativi.

I nostri soldati si battono con pieno ardore tanto che ben otto finora sono i morti, secondo le notizie ufficiali: e tutti morirono d'una morte gloriosa, cadendo in primissima linea e dimostrando a fatti il patriottismo carnico.

Certo Fruch Natale invece fu fatto prigioniero sorpreso sul Carso insieme ed una piccola pattuglia; ed adesso si trova internato a Mautausen. Ha scritto che sta bene.

Il nostro piccolo alpino, di cui avevo promesso narrare le gesta si trova tutt'ora occupato sul fronte, tanto che non so sue notizie.

LATISANA

Pro feriti

Per iniziativa della co.a Hierschell de Minerbi Antonietta, si è costituito qui un comitato di assistenza pro feriti in guerra, raccolte in questo ospedale militare di riserva. Il comitato riuscì così composto: presidenza onoraria: co. Margherita de Asarta Guiccioli e co. Antonietta Hierschell de Minerbi; presidente effettiva: signora Noemi Gaspari Biaggini; vice presidentessa e cassiera sig. Gabriella Pittoni Baschera. Funge da segretario il signor Angelo Ghian. Consigliere signore Grazia Braida, Ida Covazzoni, Elettra Durigato, Teresa Donati-Cantoni e signorine: Assunta Letizia Vittoria e Luisa Zuzzi.

Il comitato si è messo tosto all'opera: ecco la prima sottoscrizione delle offerte in danaro: comm. Francesco Zuzzi L. 1000, co. Margherita de Asarta Guiccioli 500, contessa Hierchel de Minerbè 200, Grazia Braida 200, Noemi Gaspari Biaggini 50 Gabriella Pittoni 50, Tranquilla Pittoni 50, Filomena Giacometti 50, Brunich Antonio 30, Zoe Zuzzi 25, Caterina Sburlino Valentinis 20, Emma Bertoli 20, Italia Cassi Giacometti 20, Nella Samueli 10, Rita Cassi Valentin 10, Rita Cella 10, Santina Bert 15, Laura Morossi Ballarin 20, Maria Marin 10, Angela Moro Martini 10, Carlo Inancicch 10, sorelle Tabarelli 10, Antonietta Monino 5, Cornelia Cagnolini 5, Rosa Picotti 5, Palmira Ravanello 5, Somma raccolta in Duomo 6, domestica sig. Filomena Giacometti 10, co. Hierschel (2.a offerta) 25, Maria Zmolo 0.50.

Mandarono poi all'Ospedale: la signora de Asarta Guiccioli cesti di verdura, grande vaso conserve, marsala, damigiana di anice, frutta, 25 camicie per feriti.

Grazia Braida: verdura, polli, marsala; Fantini Amalia, 9 bottiglie di vino stravecchio, alcuni cesti di verdura; sig. Tranquilla Vittoni, bottiglie di marsala, 23 colombi, limoni cioccolata, cartoline, quattro paia stampelle; Gabriella Vittoni, marsala, biscotti, limoni, zucchero; co. Hierschel, 100 cartoline, carta per corrispondenza, sigarette, cioccolata, gelati, verdura, biscotti, 12 paia stampelle, cuscini di piuma, vino vecchio; Noemi Gaspari, 48 fazzoletti, 20 paia pantofole per feriti, verdura bottiglie cognac, marsala; Ufficiali 5 squadrone cavalleggeri Vincenza: molti dolci; Comunisti di Precenicco, molta verdura; signora Maria Mazzarotti Vittoni, leva tappi, bottiglie di sciroppi.

Fratelli Monis, damigiane Sciroppo cedro, frutta; signora Durigato Elettra, sigarette, frutta, biscotti, zucchero, cioccolato; signorina Monis Silvia, limoni, biscotti, sigarette, riviste, giornali; Monis Virginia, Vignaduzzo ed altre persone di S. Giorgio al Tagliamento, cioccolata, biscotti, sigarette, uva.

Il Comune di Teor, per iniziativa della brava signorina maestra Carlotto Carlotta, coadiuvata dalle colleghe, mandò: 26 camicie, 24 asciugamani, 24 tavaglioli, 100 fazzoletti, 1 paio lenzuola, cioccolata, sigarette, 1 cassa limoni e L. 14,10 in danaro.

Alle distinte signorine maestre; ai comunisti di Teor un elogio speciale.

* * *

Domenica 8 corr., ebbe luogo una passeggiata di beneficenza, organizzata dalle signore del Comitato. Furono messi in vendita molti distintivi patriottici e vi presero parte signorine e signore. La passeggiata si estese anche nelle frazioni e nei paesi vicini di Ronchis, Teor Rivignano, Pocenia, Palazzolo, Muzzana, Precenicco.

Un ben meritato plauso a tutti coloro che con vero spirito di sacrificio e di abnegazione, dànno mente e cuore per lenire in parte le sofferenze dei nostri prodi soldati feriti; un encomio solenne alla instancabile contessa Hierschel de Minerbi, iniziatrice d'ogni alta idealità e cooperatrice ammirabile in ciò che è bello e buono.

FELETTO UMBERTO

Il lascito di una buona signora. Il decreto del R. Prefetto autorizza la nostra Congregazione di Carità ad accettare il legato disposto in suo favore dalla signora Lucia Feruglio, consistente in sei campi posti in territorio di Feletto e Adegliacco

PASIAN SCHIAVONESCO

Comitato di Assistenza Civile.

13. — Anche in questo Comune è stato costituito il comitato di assistenza civile per venire in aiuto di quelle famiglie di richiamati poveri che per disposizione di legge sono escluse dal sussidio governativo.

Il Comitato è così composto:

Romano Venier cav. Luigi sindaco-presidente, Modotti Giovanni viceispettore scol. vicepresidente; signore Rainis Gina, Zoppa Maria, Zamparo Emma, Zanier Sandrigo Maria pel Capoluogo. — Per *Variano* sig.na Greatti Ines, Pianina Lina, Foster Anna, Slobbe don Agostino. — Per *Blessano* Signora Vida Dolci Teresa, sig. Uliana Candida di Domenico, don Francesco Fabris. — Per *Vissandone* sig.ne Treu Maria, Del Giudice Maria di Giovanni, Zanelli don Giuseppe parroco. — Per *Villaorba* sig.ne Moretti Felicita, Romano Santa, Chiavoni sac. G. Batta. — Per *Basagliapenta* sig.ne Gavetosa Maria, Bonorea-Rollani Isabella, don Felice Zuliani cappellano. — Per *Orgnano* sig.ne Greatti e il cappellano locale.

Il comitato si è messo all'opera e ha già raccolto una discreta somma di danaro. Il signor Romano Venier presidente, ha versato la somma di lire 200; la Ditta Tamburlini lire 300. Le signore Rainis Gina, Zoppa Maria, Sandrigo Maria e Parise Rosina (segretaria del Comitato) hanno fatto il giro del paese riuscendo a raccogliere circa 160 lire. Molti sottoscrissero per rate mensili fino alla durata della guerra.

Talune famiglie hanno offerto uova.

Gli austriaci messi in fuga nelle valli Furva di Pontebbana

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 12 agosto 1915. (Bollettino 78.o)

Nell'aspra ed elevata zona alla testata della Val furva (Adda), il nemico, che già il giorno 4 aveva riconosciuto il passo di Vioz (3337 m.) con pattuglie tosto respinte, nella notte sul 9, attraversato il ghiacciaio del Forno, attaccava i nostri in posizione presso l'albergo omonimo, mentre un drappello, per il passo di Cevedale, (3267 m.) si spingeva sin contro la nostra occupazione di Capanna Cedec. La vigilanza dei nostri alpini, attiva ed incessante pur tra i ghiacciai e le vette eccelse, valse a frustare il duplice audace tentativo e il nemico, presto respinto, fu poi contrattaccato e volto in fuga.

In Cadore, sono segnalati piccoli scontri, a noi favorevoli, nelle alte valli Ansiei e Visdende; in uno di essi furono catturati una quarantina di Kaiserjager.

Azioni isolate di fanteria e di artiglieria si ebbero anche in Carnia. Nella valle del torrente Pontebbana, un reparto austriaco, che tentava di risalire il versante italiano, venne attaccato e messo in fuga.

Sul Carso, nella giornata dell'11, non si ebbe alcun avvenimento di speciale importanza, all'infuori delle consuete piccole molestie di fuoco.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

La resistenza russa è finora indomabile

Il comunicato del generalissimo russo enumera una serie di successi parziali: respinti gli attacchi nemici sul fiume Echau; ricacciato i tedeschi dalla regione Schonberg e obbligatili a ritirarsi in direzione da Dvinsk a Ponlewiege anche con attacchi alla baionetta; annientati quasi completamente tre battaglioni nel respingere i loro attacchi contro Kowno, facendo un centinaio di prigionieri e impossessandosi di mitragliatrici; energica resistenza contro i violenti attacchi tedeschi su tutta l'estensione dalla fronte del Narew fino al Bug; respinti gli attacchi sulle strade del Webrz verso Lonkon e Wladava; arrestato anche gli attacchi austriaci... Il quadro inspira piena fiducia. Ma

i bollettini austro-germanici

vi gettano qualche ombra. Dice quello viennese che le truppe austriache, passato il Weprz, hanno cacciato i russi dalla regione a nord-ovest di Koch e continuano l'inseguimento — pur concedendo che i russi abbiano preso di nuovo piede sulla linea Ostrow e Suhvusi, E il comunicato tedesco narra che ai deboli attacchi russi lungo la linea Riga-Mittan furono in questi giorni facilmente respinti; ch'è fallito un attacco di forti effettivi russi provenienti da Kowno; che tutto il fronte russo ad ovest di Lomza indietreggia; che posizioni russe della retroguardia dalle due parte di Jadianka ad ovest di Lhkow furono prese d'assalto dalle truppe del generale von Woyrsch..

Nondimeno, anche dai comunicati austro tedeschi appare che la resistenza russa continua finora indomabile.

In Belgio e Francia

Notizie di aspri combattimenti portano così i comunicati di Parigi come quelli di Berlino. Con violentissimo attacco almeno tre reggimenti tedeschi tentarono conquistare le posizioni francesi fra la strada di Binarville-Vienne le Chateau e il burone di Hoyattie, e ci erano anche parzialmente riusciti; ma durante la giornata furono contrattaccati ripetutamente, e non poterono conservare che un elemento delle trincee nemiche di prima linea, lasciando in mano ai francesi parecchi prigionieri appartenenti al corpo del Wurtenber. Anche nelle Argonne furono respinti gli assalti tedeschi nella regione Marie Tèrèse e Fontaine aux Charmes. Questi sono i fatti salienti. Altrove, si svolsero i soliti duelli di artiglieria e di granate.

Nel Caucaso

I russi annunciano di avere in parecchi combattimenti nella direzione di Olty e dalle Passa messo in fuga cinque compagnie turche sostenute da quattro batterie. Negli ultimi giorni, i russi fecero oltre 2000 prigionieri, presero duecento carri dei quali una parte carichi di pirossilina e di strumenti da trincea, munizioni, armi, mitragliatrici. La sconfitta di quei reparti turchi sarebbe completa.

La guerra tedesca e il cattolicismo.

Due pubblicazioni interessantissime abbiamo ricevuto oggi, entrambi col medesimo titolo, ed entrambi uscite sotto la direzione di Mons. Alfredo Baudrillart, rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi e sotto l'alto Patronato del Comitato Cattolico di propaganda francese.

La prima delle due pubblicazioni è un volume contente i seguenti scritti: Lettera di S. Ecc. il Cardinale Amette Arcivescovo di Parigi — Le leggi cristiane della guerra, dall'abate Gaudeau — La cultura germanica ed il Cattolicismo di S. Goyau — il compito cattolico della Francia di un missionario — La guerra alle Chiese ed ai sacerdoti nell'esercito francese — I cappellani militari e le situazione canonica dei sacerdoti nell'esercito dell'abate Gouget — La religione dei nostri soldati dell'abate Ardant — La profondità del movimento religioso nell'esercito francese di mons. Alfredo Baudrillart; ed alcuni documenti, fra i quali una lista di ecclesiastici uccisi in guerra.

L'altra pubblicazione, è un album (e pare che sarà seguito da altri poichè questi è contrassegnato col N. 1) di documenti fotografici illustranti la condotta rispettiva degli eserciti tedesco e francese riguardo alla Chiesa Cattolica. Molte di quelle riproduzioni da fotografie stringono veramente il cuore mostrando con l'evidenza della verità indiscutibile gli orrori della sistematica distruzione voluta dai nuovi barbari d'Europa.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Il raccolto del frumento.

ROMA, 12. — L'ufficio di statistica agraria del ministero di agricoltura e commercio comunica: nel periodo della mietitura i dati numerici relativi al calcolo provvisorio nella produzione del frumento avevano condotto alla cifra complessiva di oltre 51 milioni di quintali. Iniziatasi però la trebbiatura, si è dovuto constatare che in molte località lo striminzimento della granella portava una notevole riduzione ai primi apprezzamenti. L'attuale risultato del calcolo provvisorio viene pertanto espresso dalla cifra di circa 40 milioni di quintali. Va notato che nella maggior parte dell'Italia meridionale ed insulare il raccolto di quest'anno risulta molto superiore a quello del 1914 e perciò si ha tra le varie regioni, una più uniforme distribuzione del frumento che quasi dovunque, si avvicina alla media sessennale. Tale circostanza renderà meno sensibile la consueta deficenza rispetto al fabbisogno: e in ogni modo, risulterà più facile e meno urgente provvedervi, tenuto conto altresì delle riserve che possono valutarsi a non meno di 10 milioni di quintali. (Stef.).

Cronaca teatrale

La serata d'ieri al Minerva

Per l'occasione il teatro era tutto guarnito di stemmi e nastri tricolori, e presentava un magnifico colpo d'occhio, per la ressa straordinaria di pubblico.

All'inizio dello spettacolo l'orchestra suona la marcia reale accolta da entusiastici battimani.

La splendida produzione drammatica: l'Italia ed i suoi liberatori, di E. Semeda, venne accolta da numerose salve d'applausi, invero meritati dagli attori tutti.

Un vero delirio suscitarono la Marsigliese ed altri inni patriottici suonati nel secondo intervallo.

Cronaca degli affari

Fallimento che si tramuta in «piccolo fallimento». Con sentenza del Tribunale 6 agosto corr., nella procedura del fallimento di Colautti Agostino fu Paolo di Adorgnano (Tricesimo) fu revocato il fallimento del medesimo Colautti, nominato commissario giudiziale l'avv. Dionisio Tassini e mandati gli atti al Pretore di Tarcento per la procedura di piccolo fallimento.

Corriere giudiziario

Al Tribunale

Pres. cav. Rieppi, Giudici: cav. co. Arnaldi e cav. Cavarzerani, P. M. Sost. Proc. Tacoone, Cancelliere: A Bertuzzi.

Contrabbando d'esportazione — Meret Rosa fu Giovanni di anni 37 di Ciallà (Prepotto) il 4 marzo 1915 fu colta mentre tentava di asportare in Austria chilog. 30 di riso; fu condannata a lire 60 di multa.

— Bergamasco Maria di Antonio di anni 43 di Mojenzza tentò l'asporto di chilog. tre di farina di granoturco in Austria; è condannata a lire 50 di multa.

— Tuzzi Annunziata fu Giuseppe di anni 40 e Bon Luigia fu Antonio di anni 54 di Sant Andrat del Judrio il 13 marzo 1915 in località Corno di Rosazzo in via Quattro Strade tentarono asportare ciascuna chilog. 2.500 di riso lavorato.

La prima fu condannata a L. 60 di multa, la seconda a lire 50.

—Vervie Anna di Domenico per la stessa imputazione fu condannata a lire 50 di multa.

— Ciani Elena nata Mangherit di anni 30 da Brazzano; Bernardis Masia di Giacomo di anni 36 di Sant Andrat del Judrio; Piani Carmela di Gio Batta di anni 20; Ninino Luigia fu Pietro di anni 23 e sua sorella Clementina queste tre ultime da Dolegnano, tentarono in territorio di Visinale il 5 marzo 1915 di asportare in Austria la prima chilogrammi 4: la seconda chilog. 5; la terza chilog. 5; la quarta chilog. 5.500 e la quinta chilog. 2.400 di riso lavorato.

Furono tutte condannate a L. 50 di multa cogli accessori ad eccetto della Ciani Carmela che si ebbe la condanna a sole lire 25; tutto il riso fu confiscato.

Contrabbandi d'importazione. — Colzat Antonia di Antonio di anni 29 di Varob (Stregna) il 28 marzo del 1915 fu sorpresa con chilogrammi 5 e 200 di zucchero estero; è contumace.

Fu condannata a lire 10.30 di multa colla confisca della merce, spese processuali e 60 lire di tassa sentenza.

Cronaca Cittadina

Quando sarà fatta la leva del 1916 e dei riformati.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare ministeriale relativa alla leva dei nati nel 1896 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1892 - 93 - 94

Le operazioni di leva sulla classe 1896 avranno principio col primo settembre 1915, contemporaneamente avrà luogo la revisione dei riformati.

Le sedute dei consigli di leva per l'esame e per l'arruolamento della classe 1896 e per la nuova visita dei riformati si svolgeranno senza interruzione, all'infuori dei giorni festivi, dal 10 settembre al 30 novembre 1915, per la qual data dovranno essere ultimate in tutti i circondari più popolosi.

Sono chiamati a nuova visita quelli che furono rimandati per le seguenti imperfezioni e infermità:

Deficenza di statura da m. 150 a meno di m. 1.55; debolezza di costituzione e notevole deperimento organico, deficenza di sviluppo toracico, obesità, oligoemie ed altre cachessie congenere, diabete zuccherino ed albuminaria permanente, ulceri croniche, fistole e seni fistolosi; idratro, pterigio, congiuntiviti croniche, cheratiti, ipetrofia delle tonsilli, del velo pendule e dell'ugola collo voluminoso, nevrosi cardiaca, malattie croniche d'un viscere addominale, emorroidi, ragadi anali, fistola all'ano, ernie viscerali, idrocele congenito, idrocele cistico.

I riformati che per illegittimi motivi non si presenteranno nel giorno prefisso, incorreranno nel reato di renitenza.

I riformati dovranno esibire la dichiarazione di riforma di cui siano in possesso; terrano inoltre presente che potranno far valere non solo i diritti all'assegnazione alla seconda ed alla terza categoria che loro spettano all'atto dell'arruolamento, ma anche quelli che esistevano al tempo della loro leva o siansi verificati successivamente seppure non più esistenti, sempre quando non vi si oppongano a norma di legge esenzioni del servizio di prima categoria già godute da loro fratelli.

Spedizioni per Udine

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Divisione del Movimento in Venezia la seguente comunicazione:

« Date le sempre difficili condizioni della stazione di Udine a causa della rilevante quantità dei trasporti militari, necessita che i trasporti per conto dei privati, diretti a Udine quantunque ammessi dall'avviso al pubblico 1.o Luglio 1915, siano regolati dalla Divisione del Movimento del Compartimento dal quale dipende la stazione mittente.

Le domande di trasporto devono quindi essere fatte alla Direzione Movimento del Compartimento nel quale la stazione di partenza è compresa e possono essere trasmesse a mezzo della stazione stessa.

Il trasporto, così prenotato, potrà aver corso appena sfogate le domande precedenti.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	9108
Rossi Francesco III offerta	15
Bononi Raffaele ispett. imposte II rata mese luglio	5
Totale L.	9128

Al Comitato: Somma precedente lire 77.598.41.

Francesco Tottolo Manarin (quinta offerta) 10, Biasoni Enrico L. 5, contessa di Brazzà e figli (in morte del padre) 100, Benedetti Alfonso 10, Amministrazione del signor Arturo Fadelli fu Giuseppe (rate da giugno ad Agosto) 30 su 150 che si obbligano di versare in rate mensili da 10, avv. cav. Luigi Carlo Schiavi (terza quota) 100 — Totale lire 77.853.41.

Pro corredo del soldato

Danaro: Bianca Bonomi L. 5, co. Cecilia Savorgnan di Brazzà e figli 25, Idanna e Giuseppe Pirzio Biroli in morte del conte di Brazzà 25, Stabilimento Topografico Friulano 25.

Indumenti: co. Costa Reghini, sig. Bianca Bonomi, sig. Salterio e figlia, sig. Tavasani Migliorini, personale femminile Manicomio, Francesco Martinuzzi.

* * *

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Romeo Battistig: Cosmi Giuseppe L. 5, Toboga Guglielmo, San Daniele 5, Tenente Luciano Feruglio S. Daniele 5.

Offerte all'Istituto Micesio in morte di Pietro Sandri: Emma Zamparo di Pasian Schiavonesco L. 10.

Offerte alla Pia Unione Dame della Carità in memoria del loro caro estinto, la co. Cecilia Brazzà e figli L. 100; la signora Italia Broili Locatelli L. 5 in morte del co. Beppino Brazzà. La famiglia co. Asquini offre L. 20 (e non 10) in morte di Brazzà.

La famiglia march. Colloredo offre L. 25 per onorare la memoria del co. Giuseppe di Brazzà.

Fu smarrito un cane danese che risponde al nome di *Reno* porta il nome del proprietario sul collare. Competente mancia a chi lo restituirà.

Al Collegio della Provvidenza la signora Lucia Feruglio vedova Sguazzi, morendo, rilasciava un legato di lire 1000. Un decreto prefettizio autorizza il Collegio stesso ad accettarlo, e incarica il Presidente del Pio istituto delle pratiche relative.

Lettere di soldati friulani

Saluti dal fronte.

Il saluto di un eroe moribondo ad un eroe morto

Dalla ... trincea ... la ... nipote alla signora ... T... riceviamo questo commovente racconto:

Cara zia. Sono qui nella trincea ed ho avuto la buona fortuna di procurarmi un calamaio (non capita sovente) e approfitto della giornata calma per scrivere. Molte cose vorrei dirti, di cui sono spettatore (e mi sembra una fortuna) ed attore insieme. Ma a che pro le scriverei? La censura me lo vieterebbe, mentre il « » in diversi pittoreschi articoli ha descritto minutamente la lotta che si svolge in questi monti. Di nuovo io non potrei scriverti che i nomi, ciò che non servirebbe a nulla — tanto qui non esistono persone, ma solamente soldati.

Tutti gli episodi che vengono resi noti succedono qui in gran copia, sì che il raccontarli suona sempre una ripetizione di fatti già successi, e gli stessi casi si ripetono sempre e la storia d'un morto pare il racconto uscito dalla fantasia di un poeta. Gli è che la guerra è sublime e lo spettacolo di essa commuove nelle mille maniere in cui si manifesta.

Chi potrebbe immaginare che mentre la morte passa sulla testa, i soldati impiegano il tempo a scherzare ed anche in tutta calma fanno il caffè?

Ed ora un episodio a cui assistetti durante un combattimento. Un battaglione di guardie di finanza era giunto per rinforzo. Il nemico scopre l'avvanzata e apre un fuoco d'inferno Dalle nostre trincee, rispondono per proteggerli. Io mi trovavo fuori di un camminamento quando improvvisamente sbucano di corsa le finanze. Il loro tenente colonnello si alza in piedi e grida:

Avanti, dietro a me.

Ma una palla lo colpisce alla pancia:

— Ah! Cristo! questa è mia — esclama; e mentre lo medicano rivolto a un suo capitano.

— Le raccomando P... il nostro battaglione... l'onore! — e l'altro:

— Colonnello, fino all'ultima goccia di sangue! — e rivolto alle guardie

— Avanti, che siamo guardie di finanza... — e vanno sotto il fuoco.

Il mio maggiore era morto ed i soldati ne portavano il cadavere piangendo. Passando vicino al tenente colonnello moribondo, questo lo vede, fa uno sforzo si solleva un po' e saluta e il corteo triste si allontana: davanti il morto — dietro il moribondo sotto la raffica del fuoco!

Non sembra questo un racconto da leggenda? e invece sono cose d'ogni giorno. Tutto l'esercito è pieno di questi eroi.

Avrei ancora molte cose da scriverti, ma devo sospendere per la cagione che vedi: la carta è finita.

E, pur sperando di rivederci, ti saluto e ti bacio.

Tuo aff.mo nipote

Elio

....siamo sempre allegri

Di ritorno da una piccola ricognizione, un gruppo di allegri friulani, appartenenti al... reggimento fanteria, pregano di voler pubblicare la presente, per tenere informate le, nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate, che noi, siamo in ottima salute e sempre allegri.

Pios Guido di Susans, Borgo Chiesa, Pontarini Luigi di S. Maria la Longa, Miani Giuseppe di S. Stefano di Palmanova, Tondon Umberto di Meretto di Palmanova, Di giusto Pio id., Tosoratti Antonio id., Massoni Raffaele di Paderno, Franz Agostino di Biesano, Pontel Arcangelo di Zovello.

Cari saluti

Da un osservatorio, dalle punte più elevate delle nostre Alpi, noi friulani mandiamo i nostri saluti più cari alle nostre amate famiglie e parenti.

Cap. Freschi Iginio, soldati: Stella Aleggio, Olivetti Bernardo, Figlioli Enrico, Calderan Luigi, Peppino Repossi, Di Lenardo Giuseppe.

Noi combatteremo fino all'estremo

Dalle vetta conquistate sui monti rocciosi, mandiamo i cari saluti alle nostre famiglie, fidanzate, ai paesani e conoscenti. Siamo alpini d'Italia e per l'Italia noi combatteremo fino all'estremo per la redenzione di queste terre nostre, per la liberazione dei fratelli.

Caporale Cassan Daniele, zapp. Cartelli Cesare di Chievolis.

Dal fronte...

I sottoscritti soldati friulani che si trovano al fronte — e che per la grandezza della Patria — orgogliosi consacrano la loro esistenza — mandano a mezzo della cara *Patria del Friuli* più cordiali saluti alle loro famiglie, parenti e tutti i conoscenti.

Cap. Dosso Emilio di Comerzo — soldati Andreutta Fermo id. — Viezzi Valentino di Tiveriacco.

Dopo una giornata di lavoro

Un altro « Porin » un egregio giovino figlio d'un negoziante cittadino scrive alla madre.

« Ho terminato ora lavori importanti e vado a... coricarmi contento, ma sono sicuro che non potrò dormire perchè da due ore i cannoni da 305 tuonano e fanno star svegli voglia o non voglia! »

Non è una musica deliziosa, egli dice ma...

« noi siamo contenti egualmente e siamo qui per strappare le terre all'odiato nemico e vogliamo a qualunque costo fare un'Italia grande e bella ed anche se verrò ferito (speriamo di no) non piangere, perchè anche tu devi avere quel coraggio delle antiche madri romane...

Spero che verrà quel giorno che di ritorno dalla grande battaglia accorrerò fra le tue braccia e così sarai felice!...

Ieri 31 feci a dalle spese. Appena entrato in paese vidi che arrivava una gran colonna di prigionieri, i soldati fumavano pacifici la sigaretta, come niente fosse mentre il loro capitano piangeva... Alla stazione il capitano domandò da fumare e il mio tenente gli offrì una scatola di sigarette. Poveri diavoli!..

Il freddo sulle alpi

Ed *Enrico* scrive ad un amico qui a Udine:

...Siamo arrivati in un punto strategico dal quale è molto difficile andare innanzi ma, appoggiati dalle nostre artiglierie un po' alla volta speriamo di passare anche questo....

Se tu vedessi amico mio, quando arrivano i nostri proiettili buttano all'aria certi massi . . . che pare impossibile! Siamo in mezzo ai ghiacciai ed io scommetto che da quando sono in potere dell'Austria, piede umano non s'è mai posato quassù! La notte, il freddo è così intenso che a stento si resiste, ma noi dietro questi sassi facciamo buona guardia, il mattino si è tutti gelati ma ci diamo coraggio, sempre pensando alla vittoria...

Enrico

Altri saluti

Altri soldati friulani ci mandano oggi alla spicciolata i loro cari saluti: cap. Tolani Antonio di Gemona, cap. magg. Cividino Virgilio di Maiano, Colomba Celeste di Cavasso, Zacco Guido di Buttrio, Mio Sante di Bannia.

Un voto degli agricoltori friulani accolto dal Ministero

Un altro voto degli agricoltori friulani è stato accolto dal Ministero competente.

I cavalli non atti ai servizi di guerra verranno ceduti, a prezzi di favore, agli agricoltori nostri, che provino questa loro qualità e le requisizioni subite.

La Commissione, voluta dal Ministero della Guerra, per curare la distribuzione dei quadrupedi ha sede presso l'*Associazione Agraria Friulana*.

Ne sono parte i signori: Presidente dell'Associazione Agraria Friulana prof. Grand uff. D. Pecile, Frangipane co. Cinzio, Colloredo co. Carlo, Mainardis co. dott. Gian Lauro, Berthod dott. cav. Flavio, Marchettano dott. Enrico, Ristori dott. Duilio, consulente tecnico e segretario.

La Commissione si è riunita per la prima volta martedì decorso. Ha proceduto ad un ampio scambio di vedute e ha precisato il modo di esplicazione del proprio compito.

Gli agricoltori che desiderano acquistare cavalli riformati comunichino quindi alla suddetta *Commissione* la richiesta precisa; a tempo opportuno saranno invitati a visitare a scegliere ed eventualmente ad acquistare i cavalli che la Croce Azzurra e le Commissioni Militari avranno dichiarato inabili.

Tutti coloro che avessero iniziata raccolta di prenotazioni favoriscano inviarne copia alla Commissione stessa.

La morte di un reduce

Con dolore apprendemmo la morte di Candelaresi Michele. Nato a Sinigallia nel 1846 fece la campagna contro l'Austria per la liberazione del Veneto nel 66, soldato nel 8 regg. alpini. Venne quindi a Udine ove condusse vita esemplare modesta, operosa, coprì varie cariche fra le quali fu consigliere dei Veterani e Reduci. La Società dei Veterani e Reduci invita tutti i suoi soci ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funebri di lui che avranno luogo oggi alle ore 5.

Alla memoria del defunto un mesto reverente pensiero.

* * *

Ieri sera all'ospitale civile a soli 39 anni moriva Leopoldo Loria fattorino della locale Banca Cattolica.

Lavoratore buono, gentile era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Era apprezzato solista della Banda Cittadina, della Società G. Verdi.

A Lui affettuoso ed esemplare padre di famiglia che il destino strappò innanzi tempo all'amore dei teneri figliuoli il mesto rimpianto di coloro che poterono apprezzare il suo cuore.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 19 cessava di vivere cristianamente

Leopoldo Loria

fattorino della Banca Cattolica.

La vedova coi figli ed i parenti ne danno il triste annunzio e ringraziano tutti coloro che concorreranno ad onorare la sua cara memoria.

Udine, 13 agosto 1915.

I funerali avranno luogo domani (sabato) alle ore 8 1/2 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 11 BRESCIA, Via [illegible] — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 23 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in 1 dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale [illegible]

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible] per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERINTROPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colle scritto - Opuscolo [illegible]

[illegible]

Chianti

Garantito genuino all'analisi della Ditta G. C. Desideri & C.
VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per
Forniture militari
Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quella del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi***, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo***.

Trovasi in tutte le Farmacie

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedneh 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo*.

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

[illegible] del cav. dott. [illegible] Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; «non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di *Pillole digerenti alla* [illegible] et-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia laterna e sulla laterna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

---

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C. - Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di A. Manzoni e C.
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

IGIENE della BOCCA

Stomatoo Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzato preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0,25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

SVENDITA LIBRARIA — Via Mercerie, 6 - Udine

(Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0,95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale. 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini, Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Caudotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Jacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	[illegible]	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	8.50
Fornaretto d'Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere**, in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

La reclame è l'anima del commercio

STITICHEZZA

cause e conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — **Irritabilità del Carattere** Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** GRAINS de VALS sopra ogni pillola)